





Tre Oci

LA CASA DEI TRE OCI

La Casa dei Tre Oci, splendida testimonianza dell'architettura veneziana di inizio '900, fu disegnata dall'artista Mario De Maria (Marius Pictor) e costruita nel 1913 in un momento storico in cui la Giudecca era luogo privilegiato di importanti cambiamenti architettonici e urbanistici, come l'edificazione dei nuovi apparati industriali dei complessi Junghans e il mulino Stucky, o la realizzazione di vasti complessi residenziali popolari e borghesi. L'edificio costituisce uno dei principali episodi di architettura neogotica di Venezia, tanto da essere stato dichiarato nel 2007 dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto bene di interesse storico e artistico.

Nata come casa-studio di Mario che la progettò seguendone con passione i lavori di realizzazione, fu poi del figlio Astolfo, pittore come il padre, che vi abitò con la moglie Adele.

Da sempre luogo di produzione artistica e culturale, cenacolo di incontri e dibattiti, studio per gli artisti che partecipavano alla Biennale e spazio ospitale per gli intellettuali di passaggio a Venezia, fu fino alla fine degli anni ottanta un luogo vivo e attivo. Grazie ad Adele e a Giulio Macchi, con il quale si sposò dopo la morte di Astolfo, accolse e ospitò figure di fama internazionale, da Vittore Grubicy a Hundertwasser, dalla figlia di Peggy Guggenheim a Sciltian, da Morandi e Fontana a Dario Fo, che la userà come laboratorio per il suo Arlecchino del 1985.

Dopo un accurato restauro ad opera di Polymnia, società strumentale della Fondazione di Venezia che l'acquistò nel 2000, la Casa dei Tre Oci è diventata nel 2012 uno spazio espositivo aperto al pubblico, campus privilegiato di elaborazione e confronto culturale sui linguaggi del contemporaneo, con particolare attenzione a quello fotografico.

Lo spazio espositivo della Casa dei Tre Oci è un progetto di Civita Tre Venezie e Fondazione Forma, in collaborazione con Veneto Banca.



Tre Oci

IL CONTESTO, L'ISOLA DELLA GIUDECCA

La Casa dei Tre Oci si trova sull'isola della Giudecca, al centro del bacino di San Marco, di fronte alla Piazza e a Palazzo Ducale, in una zona di eccezionale interesse storico, artistico e monumentale, vicino all'isola di San Giorgio, alla Chiesa del Redentore, di fronte alla Punta della Dogana e a Ca' Giustinian, non lontano dall'Arsenale e dai Giardini della Biennale. Dopo un periodo di declino a seguito di una lunga fase di deindustrializzazione, l'isola della Giudecca attualmente vive un momento di grande espansione, che coniuga la preferenza che da sempre artisti e architetti hanno per questo quartiere deputato ad ospitare studi ed atelier, insieme alla creazione di due poli dedicati all'imprenditoria e alla creatività giovanile, i cosiddetti incubatori, e al recente insediamento di prestigiose strutture alberghiere che favoriscono itinerari alternativi ai soliti circuiti turistici. L'interesse verso la creatività e il recupero di vecchi poli industriali negli ultimi anni hanno favorito lo sviluppo artistico e urbanistico della Giudecca, contribuendo a portare una ventata d'internazionalità e d'innovazione all'intera città.

ARCHIVI & SALE DE MARIA

Nella Casa dei Tre Oci sono custoditi i fondi fotografici di proprietà della Fondazione di Venezia: il Fondo De Maria e l'Archivio Italo Zannier, e una sezione della Biblioteca Italo Zannier sulla fotografia. All'interno della casa due stanze sono dedicate alla famiglia De Maria: arredi originali, una selezione di dipinti e di disegni offrono al visitatore un assaggio della vita familiare ai Tre Oci.

Il Fondo De Maria

La Fondazione ha acquistato nel 2000 il Fondo De Maria. Si compone di 105.000 immagini: foto in bianco e nero e a colori, negativi in bianco e nero, diapositive a colori e provini realizzati dai vari componenti della famiglia De Maria. Si tratta di albumine di Marius Pictor (1852-1924); di fotografie di Adele Quarti Trevano (1907-2004) che ripropongono i ritratti di personaggi famosi della cultura internazionale e momenti e volti della Biennale di Venezia; album di famiglia; album di viaggio e documenti fotografici scattati durante i seminari di architettura e ambiente organizzati ai Tre Oci nei primi anni ottanta. Il Fondo è stato digitalizzato per il 50%.



Tre Oci

Il Fondo Italo Zannier

La Fondazione di Venezia ha acquistato nel 2007 il Fondo Italo Zannier, frutto di cinquant'anni di studio appassionato e di ricerca, un importante punto di riferimento per comprendere e conoscere la storia della fotografia italiana.

È costituito da una biblioteca tematica composta da libri, opuscoli, riviste che spaziano dall'invenzione della fotografia (1839) fino ai nostri giorni, ma anche preziose testimonianze anteriori alla scoperta ufficiale della fotografia e da un archivio di lavoro di oltre 1750 fotografie. Una parte della Biblioteca si trova presso l'Università IUAV di Venezia. Una sezione importante sarà presto consultabile su appuntamento presso la Casa dei Tre Oci.

Le fotografie sono opera di grandi maestri italiani e stranieri. Il nucleo originale composto da opere dall'Ottocento ad oggi, dal dagherrotipo al digitale, realizzate da grandi maestri italiani e stranieri, tra il 2010 e il 2011 si è arricchito grazie alle donazioni giunte da fotografi contemporanei; la Fondazione ha inoltre acquistato un nucleo di quasi 100 fotografie contemporanee realizzate da artisti italiani di fama internazionale. Il fondo fotografico è integralmente digitalizzato e consultabile.

WORKSHOP

Le attività formative proposte dai Tre Oci sono da considerarsi parte integrante di un progetto culturale ed espositivo più ampio e fortemente legato allo stretto rapporto fra arte e immagine, e consentono agli studenti di vivere un generale spirito di laboratorio di idee. Con grande successo di pubblico, durante la mostra di Erwit, si sono tenuti i primi due workshop:

Nudo in Laguna

Con Settimio Benedusi

Un weekend a Venezia con Settimio Benedusi alla scoperta della bellezza femminile. Uno dei più importanti fotografi di moda, bellezza e beauty guida un gruppo di appassionati in un percorso progettuale sul tema dell'estetica.

Storia della Fotografia

Con Italo Zannier

Un ciclo di quattro incontri sulla storia della fotografia dall'800 ad oggi, un racconto per immagini attraverso i libri, la grafica, le riviste e la tipografia. Una storia della fotografia integrata con l'analisi e l'illustrazione di alcuni volumi, che fanno parte della collezione della Fondazione di Venezia, in un dialogo costante tra il maestro e i partecipanti per comprendere gli sviluppi e l'evoluzione dell'arte fotografica.

Tre Oci

Fondamenta delle Zitelle 43,
30133 Giudecca, Venezia

tel. +39 041 24 12 332
info@treoci.org



Tre Oci

In programmazione per l'autunno:

6-7 ottobre 2012

Fotografia e Cinema

Con Marina Spada e Cesare Cicardini

Workshop dedicato ai nuovi linguaggi della tecnologia contemporanea tra immagini still e motion.

Gli studenti incontreranno la regista Marina Spada e il fotografo Cesare Cicardini realizzando brevi filmati e fotografie.

27-28 ottobre 2012

After the west

Fotografie e urbanesimo sul finire dell'occidente

Con Francesco Jodice

Dagli scontri di Teheran a quelli siriani passando per le "rivolte dei gelsomini". Il ruolo delle immagini in relazione a nuovi e drammatici scenari, tra un paesaggio urbano-umano modificato e la rinascita del regime del visibile.

17-18 novembre 2012

L'oggetto fotografico

Con Alberto Prandi

Due giorni di laboratorio per acquisire confidenza con i metodi di identificazione dei procedimenti fotografici e la loro puntuale storicizzazione, interrogandosi sul consistente patrimonio fotografico accumulato nel tempo e la necessità di far partecipare all'opera d'arte materiali evocativi per i loro riferimenti temporali.

LOCATION

La Casa dei Tre Oci accoglie nei propri spazi eventi corporate, meeting, cocktail e dinner, dando la possibilità di scegliere una location esclusiva e fuori dal comune con una straordinaria vista panoramica del bacino di San Marco. I tre piani espositivi possono accogliere un evento privato, offrendo ai propri ospiti la cornice della mostra fotografica in corso.

A seconda delle particolarità e delle esigenze, l'offerta globale degli spazi per una manifestazione culturale o un evento organizzato alla Casa dei Tre Oci comprende il pontile privato, la vigilanza, il guardaroba, la sicurezza e la pulizia, il coordinamento logistico e se richiesto l'offerta di un cadeau personalizzato dal bookshop Tre Oci.

Tre Oci

Fondamenta delle Zitelle 43,
30133 Giudecca, Venezia

tel. +39 041 24 12 332
info@treoci.org



Tre Oci

Condizioni per la pubblicazione delle immagini:

La credit line deve essere riportata vicino all'immagine esattamente come specificato in questa pagina © ORCH /Fondazione di Venezia





Tre Oci



Tre Oci
Fondamenta delle Zitelle 43,
30133 Giudecca, Venezia

tel. +39 041 24 12 332
info@treoci.org



Tre Oci



Tre Oci
Fondamenta delle Zitelle 43,
30133 Giudecca, Venezia

tel. +39 041 24 12 332
info@treoci.org



Tre Oci





Tre Oci

GIANNI BERENGO GARDIN.

STORIE DI UN FOTOGRAFO

Casa dei Tre Oci, 2 febbraio – 12 maggio 2013

Dopo il grande successo della mostra PERSONAL BEST di Elliott Erwitt, la Casa dei Tre Oci presenta, in anteprima internazionale, la retrospettiva di uno dei più grandi fotografi italiani: Gianni Berengo Gardin. 140 fotografie, alcune stampate in grande formato, per ripercorrere la carriera del grande maestro italiano che più di altri, come poeta della fotografia, ha saputo restituire e rinnovare il linguaggio visivo del nostro Paese: Venezia e Milano, il grande reportage “dentro le case”, la Biennale d’arte di Venezia, ma anche New York, Vienna, la Gran Bretagna e la straordinaria esperienza con il Touring Club, fino alle fotografie finora rimaste inedite e qui presentate per la prima volta.

Considerato da molti il più rappresentativo fra i fotografi italiani, da quasi cinquant’anni porta avanti, sempre coerente con se stesso, un importante lavoro d’indagine sociale nella continua ricerca dell’obiettività della comunicazione e della qualità dell’immagine. «E le immagini sono ciò che conta».

La passione per le strade, la gente qualunque incontrata per caso, sorprendenti abbracci rubati al quotidiano. Fotografie capaci di evocare vite semplici e preziose, che attraversano campi e piazze, raccontano la storia ed i sentieri sinuosi della vita.

Persone, oggetti, primi piani, monumenti storici. Immagini concrete, mai astratte, ma soprattutto immagini reali.

Nella fotografia di Gianni Berengo Gardin la poesia è spesso protagonista attraverso il silenzio. E le figure umane, quando ci sono, raccontano attimi di una vita sospesa, senza tempo, in una tradizione di tranquilli gesti quotidiani che si susseguono giorno dopo giorno. In ognuna di queste foto, ciascuno di noi ritrova un po’ di se stesso, della sua storia, dei suoi ricordi: più che paesaggi sono come archetipi dell’immaginario collettivo, e la poesia che ne scaturisce ci entra sottopelle e ci diventa subito familiare.

Gianni Berengo Gardin predilige il bianco e nero, in parte per una questione generazionale, ma anche perché «il colore distrae il fotografo e chi guarda».



Tre Oci

Gianni Berengo Gardin **Breve Biografia**

Gianni Berengo Gardin nasce a Santa Margherita Ligure nel 1930, e inizia a occuparsi di fotografia nel 1954, dopo aver vissuto a Roma, Venezia, Lugano e Parigi. Nel 1965 si stabilisce a Milano e inizia la sua carriera professionale dedicandosi al reportage, all'indagine sociale, alla documentazione di architettura e alla descrizione ambientale.

Le sue prime foto, da semidilettante, sono state pubblicate nel 1954 su il Mondo, diretto da Mario Pannunzio, con cui ha collaborato fino al 1965. Ha lavorato con le principali testate della stampa italiana ed estera, con il Touring Club Italiano e con l'Istituto Geografico De Agostini, ma si è principalmente dedicato alla realizzazione di libri fotografici, pubblicandone oltre 200.

Nel 1963 è stato premiato dal World Press Photo. Nel 1990 è stato invitato d'onore al "Mois de la Photo" di Parigi dove ha vinto il Premio Brassai. Nel 1995 ha vinto il Leica Oskar Barnack Award ai "Rencontres Internationales de la Photographie" di Arles. Nel 1998 ha vinto ex aequo il Premio Oscar Goldoni per il miglior fotolibro dell'anno con Zingari a Palermo.

Ha tenuto circa 200 mostre personali in Italia e all'estero, le sue immagini fanno parte delle collezioni di diversi musei e fondazioni culturali, tra cui la Calcografia Nazionale di Roma, il Museum of Modern Art di New York, la Bibliothèque Nationale, la Maison Européenne de la Photographie e la Collection photo FNAC di Parigi, il Musée de l'Élysée di Losanna.

Nel 1972 la rivista «Modern Photography» lo ha inserito tra i "32 World's Top Photographers".

Nel 1975 Cecil Beaton lo ha citato nel libro The magic Image: the genius of photography from 1839 to the present day. E H. Gombrich lo ha citato come unico fotografo nel libro The Image and the Eye (Oxford 1982).

Italo Zannier nella Storia della Fotografia Italiana (Roma-Bari 1987) lo ha definito "il fotografo più ragguardevole del dopoguerra", ed è presente tra gli 80 fotografi scelti da Henri Cartier-Bresson nel 2003 per la mostra Les choix d'Henri Cartier-Bresson.

Nel 2006, in occasione di una sua mostra, ha tenuto un discorso alla sede del Parlamento Europeo di Bruxelles.

Nel 2008 gli è stato assegnato, negli Stati Uniti, il prestigioso "Lucie Award" alla carriera e nel 2009 gli è stata conferita dall'Università degli Studi di Milano la laurea Honoris Causa in Storia e Critica dell'Arte.



Tre Oci

Condizioni per la pubblicazione delle immagini:

L'utilizzo delle immagini è autorizzato unicamente per il diritto di cronaca relativo alla mostra *Gianni Berengo Gardin. Storie di un fotografo* (Venezia, Casa dei Tre Oci, 2 febbraio | 12 maggio 2013).

La credit line deve essere riportata vicino all'immagine esattamente come specificato in questa pagina, sempre seguita dal credit:
© Gianni Berengo Gardin / Contrasto.



01



02



03



04



05

01
Bari 2008_Il lungomare
©Gianni Berengo Gardin / Contrasto

02
La Spezia 2005_The winners of a canoa race
©Gianni Berengo Gardin / Contrasto

03
Roma 2001_ Scena di vita domestica in estate
©Gianni Berengo Gardin / Contrasto

04
Regno Unito 1977_Automobile Minor parcheggiata sul lungo
mare
©Gianni Berengo Gardin / Contrasto

05
Venezia 1960_Piazza San Marco
©Gianni Berengo Gardin / Contrasto



Tre Oci



06



07



08



09

06
Venezia 1960_Sul vaporetto
©Gianni Berengo Gardin / Contrasto

07
Venezia anni 60_Gita di classe_due suore guidano il gruppo di studentesse
©Gianni Berengo Gardin / Contrasto

08
Venezia 1959_Piazza San Marco
©Gianni Berengo Gardin / Contrasto

09
Venezia 1958_spiaggia di Malamocco
©Gianni Berengo Gardin / Contrasto

10
Venezia 1958_Campo Santa Margherita_bambini giocano al salto della corda
©Gianni Berengo Gardin / Contrasto



10



Tre Oci

ELLIOTT ERWITT

Personal Best

Domenica 15 luglio si è chiusa, dopo tre mesi e mezzo, la bella antologica di Elliott Erwitt Personal Best che ha incantato con ironia e lievità 20.276 visitatori e ha visto un flusso ininterrotto per tutta l'ultima giornata (850) tanto da dover posticipare la chiusura alle 20.30.

Mai così tanti alla Giudecca, un successo che ha superato le previsioni, un bilancio lusinghiero e positivo per gli organizzatori, in una sede splendida riaperta da poco al pubblico, ma decentrata rispetto ai circuiti canonici del centro città, questo successo conferma il risveglio dell'isola della Giudecca come la nuova Soho veneziana.

Una folla di pubblico già registrata per l'inaugurazione, per Art Night e il tutto esaurito durante i due workshop che si sono tenuti nei mesi scorsi: quello di Settimio Benedusi, sul Nudo in Laguna, e le quattro lezioni sulla Storia della Fotografia di Italo Zannier.

Ma Personal Best è stata anche un'occasione per i veneziani (il 40% dei visitatori) che per la prima volta hanno potuto visitare la Casa dei Tre Oci.

Personal Best realizzata personalmente da Erwitt, dopo il MEP di Parigi, il Reina Sofia di Madrid e l'ICP di New York, era approdata ai Tre Oci presentando una selezione di **140 fotografie** fra le più celebri e significative della sua intera carriera.

Membro dal 1953 della storica agenzia Magnum, fondata al termine della seconda guerra mondiale da un gruppo di fotografi fra i quali Henri Cartier-Bresson e Robert Capa, **Erwitt** non solo ha raccontato con piglio giornalistico gli ultimi sei decenni della storia del nostro mondo e della civiltà contemporanea, ma ha saputo cogliere in una serie di immagini in bianco e nero gli aspetti più tragici e quelli più divertenti della vita che è passata di fronte al suo obiettivo. Il linguaggio privilegiato con il quale ha compiuto questa difficile impresa è quello dell'istantanea, da cui risulta tutta l'ironia di un universo congelato in pose bizzarre, ma anche l'insospettabile perfezione formale che può scaturire dal caso. Scrive egli stesso: *«Nei momenti più tristi e invernali della vita, quando una nube ti avvolge da settimane, improvvisamente la visione di qualcosa di meraviglioso può cambiare l'aspetto delle cose, il tuo stato d'animo. Il tipo di fotografia che piace a me, quella in cui viene colto l'istante, è molto simile a questo squarcio nelle nuvole. In un lampo, una foto meravigliosa sembra uscire fuori dal nulla»*.

Gli organizzatori della mostra di Elliott Erwitt ringraziano la Regione Veneto e il Comune di Venezia, Assessorato alle attività culturali per il patrocinio, Jacob Cohën per la partnership, Veneto Banca per il sostegno e Fondazione Forma per la collaborazione alle attività culturali.



Tre Oci



Casa dei Tre Oci

Fondamenta delle Zitelle, 43
30133 Giudecca, Venezia
info@treoci.org
+39 041 24 12 332

Ufficio Stampa

Valeria Regazzoni
press@treoci.org
+39 348 390 20 70

Come raggiungerci

Fermata Zitelle

Da San Zaccaria
linea 2 (6 min.) | linea 4.2 (4 min.)

Da Zattere
Linea 2 (8 min.)

Da piazzale Roma & dalla Ferrovia
linea 4.1 (19 min.) | linea 2 (32 min.)

Per le richieste di preventivi personalizzati si prega di contattare

info@treoci.org
+39 041 2410775
+39 335 68 24 675



Un progetto di /
A project of



FORMA

In collaborazione con /
In association with



Tre Oci

Fondamenta delle Zitelle 43,
30133 Giudecca, Venezia

tel. +39 041 24 12 332
info@treoci.org